



Il Superiore Generale
Superior General

Ai partecipanti all'incontro degli Economi dell'Ordine Camilliano

Roma, 14-18 marzo 2016

*“Ciascuno, secondo il dono ricevuto,
lo metta a servizio degli altri,
come buoni amministratori
della multiforme grazia di Dio” (1Pt 4, 10)*

Carissimi confratelli,

Salute e pace nel Signore della nostra vita!
Estendo a tutti voi, il più cordiale benvenuto a Roma, nell'Anno del *Giubileo straordinario della Misericordia!*

Essendo impossibilitato a partecipare al vostro incontro, a motivo di un mio impegno pregresso, legato alla visita pastorale ai Confratelli in terra d'Africa, attraverso questo messaggio, condiviso con **fr. Ignazio Santaolalla** –Consultore generale per l'Economia e le Missioni, oltre che coordinatore generale di questo incontro– intendo salutare tutti voi e ringraziarvi per la vostra presenza, ed in modo speciale e riconoscente per la vostra intelligente dedizione e responsabilità nel curare le risorse e i beni materiali delle nostre Province, Vice-province e Delegazioni!

L'ultimo Capitolo Generale straordinario dell'Ordine (Ariccia-Roma, 16-21 giugno 2014) insieme alla re-confermazione del **Progetto Camilliano per la rivitalizzazione della nostra Vita Consacrata**, ci ha indicato con chiarezza tre priorità per questo sessennio (2014-2020): la trasparenza e l'onestà nel settore dell'economia; un rinnovato impegno nella promozione vocazionale e nella formazione (iniziale e permanente) ed una maggiore sinergia nella comunicazione fra le diverse realtà dell'Ordine stesso.

Come si evince, l'economia rappresenta la prima e la più urgente tra le priorità che abbiamo davanti ai noi: siamo chiamati ad affrontarla con responsabilità con un sistematico lavoro di organizzazione di tutto il comparto. A cominciare della Casa generalizia e dalle sue pertinenze (Casa Rebuschini e *Camillianum*) dobbiamo strutturare un sistema unificato e permanente di controllo e di rendicontazione, che sia comprensibile e semplice nell'utilizzo, nell'accessibilità e nella condivisione tra tutti coloro che hanno la responsabilità di questi ambiti.

Quando i dati economici si trasformano in *una questione di fede* (Dio mio!) si prospettano certamente delle grosse difficoltà. Nel momento in cui comincia a mancare la necessaria trasparenza dei dati, sparisce anche l'adempimento serio del dovere responsabile proprio di ogni religioso della rendicontazione: a questo punto, inevitabilmente, i debiti aumenteranno. Non possiamo dimenticare che in economia *la fiducia* (valore fondante ed intangibile in ogni dimensione della nostra vita) va sempre *provata, comprovata e alla fine anche “auditata”* (cioè confermata da esperti esterni)

Abbiamo davanti a noi la grande sfida de **reinventarci** in questo particolare settore dell'economia, cominciando della Casa generalizia, come anche da molte delle nostre Province, Vice-province e Delegazioni. Nonostante, dobbiamo evidenziare con soddisfazione, per una

questione di giustizia, che alcune nostre circoscrizioni già si applicano in questo ambito con grande competenza professionale ed organizzata accuratezza.

Non è più tollerabile che all'inizio del sessennio di ogni nuovo Governo generale si continuino a sprecare tempo, energia ed idealità, ricominciando sempre da zero con i controlli contabili ed economici! Questo stile operativo che si protrae da diversi anni, rappresenta una situazione di ingiustizia e di irresponsabilità di cui noi non dobbiamo essere complici! Ad esso sentiamo il bisogno di rispondere non solo con tanto impegno e buona volontà, ma soprattutto con una sempre maggiore formazione e professionalità.

Per affrontare questa sfida abbiamo già deliberato alcune decisioni e si sono fatti alcuni passi in avanti: è stata ripristinata la Commissione Economica Centrale che già si è radunata per ben tre volte, in un anno e mezzo di vita; si è dotata di personalità giuridica l'ormai ex CTF (*Camillian Task Force*), ora *Fondazione "Camillian Disaster Service International" (CADIS)*; è allo studio la soluzione migliore per dotare di personalità giuridica propria anche il *Camillianum*, permettendone lo svincolo fiscale e operativo dalla Provincia Romana; si sta operando per sistematizzare, attraverso i centri di costo, la gestione economica della Casa Generalizia.

Di seguito riportiamo alcuni elementi propri dell'attuale congiuntura economica a livello globale e nello specifico del nostro Ordine di cui pensiamo si deve tener conto.

- Il mondo (e la economia) è molto cambiato negli ultimi anni e continuerà a cambiare: noi non possiamo continuare ad agire con gli stessi *cliché*, in modo amatoriale! Non dobbiamo assumere l'esperienza acquisita in passato come il costante e unico riferimento, senza adottare le necessarie innovazioni.
- L'Europa e l'America del Nord non sono più il baricentro del mondo e neppure della geografia camilliana.
- Le antiche Province europee non possono più sostenere economicamente le Province e Delegazioni più giovani, che fino a poco tempo fa erano definite come *periferiche*.
- La crisi economica mondiale colpisce specialmente l'Europa, determinando la contrazione delle sue risorse economiche, che fino ad alcuni anni fa erano abbondanti. I tagli operati da molti governi occidentali nell'ambito della sanità e del *welfare*, rendono sempre più impegnativa la gestione delle opere sanitarie e sociali convenzionate con gli stati, le regioni, le provincie e gli enti locali.
- Le Province e le Vice-province tradizionalmente dipendenti sono chiamate oggi ad organizzarsi per raggiungere con maggiore speditezza la propria auto-sostenibilità economica.
- Le opere ministeriali devono essere carismatiche ma anche auto-sostenibili. Se alcune opere sono carismaticamente efficaci ma strutturalmente deficitarie (non sono sufficienti gli introiti dipendenti da donazioni, carità o provvidenza), si rende necessaria l'implementazione di altre strutture che possano compensare il deficit delle prime.
- Ribadiamo che dalla pastorale vocazionale e dalla formazione dei candidati alla vita religiosa camilliana dipende il futuro dell'Ordine. La pastorale vocazionale e la formazione sono e saranno sempre deficitarie: per questo è necessario pensare ad altro genere di attività che riesca a generare delle risorse per finanziare e compensare in modo congruo tutto il percorso formativo dei candidati.
- Bisogna imparare a delegare molta operatività ai laici, con la realistica consapevolezza che il controllo e la responsabilità ultima non si possono delegare.

- È necessario avvalersi della professionalità e competenza di consulenti esterni all'Ordine (laici e/o religiosi) ma questi non possono sostituire la responsabilità generale dell'Ordine e in particolare dei Superiori.
- Gli economisti, pur nella consapevolezza di non essere i più alti in grado (né tantomeno gli unici responsabili) nella gestione economica dell'Istituto (che afferisce invece ai Superiori), hanno in essa un ruolo molto importante. Nella sana logica della condivisione della responsabilità, all'economista spetta l'amministrazione dell'economia, al Superiore la direzione.
- È più che mai necessaria una amministrazione oculata, trasparente e vigilante. I beni materiali che ancora sono rimasti agli istituti religiosi sono fonte di attrazione per approfittatori e truffatori di ogni sorta. L'esperienza ci insegna che bisogna lavorare in equipe, rendendo partecipi delle decisioni economiche importanti a tutti i membri dei diversi Consigli prescritti dal diritto canonico e dal diritto proprio dell'Istituto (in accordo anche con le normative civili dei differenti paesi). È molto rischioso agire individualmente, bypassando i controlli o evitando di chiedere pareri, consensi e permessi.

Questa lista potrebbe essere molto più lunga. Abbiamo voluto solo puntualizzare alcune delle sfide più prossime determinate dalle nostre problematiche più attuali.

Senza dubbio, abbiamo davanti a noi un'agenda di lavoro molto impegnativa. Vogliamo cominciare a cambiare uno stile culturale che non serve più alla nostra causa carismatica camilliana! Nessuno di noi vuole, neanche per sogno, ne tanto meno pensa di poter essere coinvolto in scandali finanziari, che con molta frequenza i *media* evidenziano in molti istituti religiosi (principalmente in Italia).

Auguro a tutti un fruttuoso incontro vissuto nella fraternità, per una crescita nella professionalità, con l'auspicio che gli obiettivi di questo raduno siano pienamente raggiunti per il bene del nostro Ordine.

San Camilo e il nostro Beato Enrico Rebuschini (che era ragioniere e per molto tempo ha ricoperto l'incarico di economista) continuano ad illuminare la vostra intelligenza e la vostra saggezza!

Roma, 14 marzo 2016



P. Leo Pessini
Superiore Generale



Fr. José Ignacio Santaolalla
*Economista Generale e
Consulente per le Missioni*